

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Giovedì 23 luglio 2009

243^a e 244^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9

Dichiarazioni di voto e votazioni finali dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (*Votazione finale con la presenza del numero legale*) – Relatore VACCARI (*Relazione orale*).
(1645)
2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (*Votazione finale con la presenza del numero legale*) – Relatore LATRONICO (*Relazione orale*).
(1646)

alle ore 16

Interrogazioni (*testi allegati*).

INTERROGAZIONE SU ALCUNE ASSUNZIONI EFFETTUATE DAL COMUNE DI INZAGO (MILANO)

(3-00339) (28 ottobre 2008)

TORRI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la Giunta comunale di Inzago (Milano), con determina del 13 agosto 2008, ha provveduto all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di un agente di polizia locale;

la Giunta comunale di Inzago, con delibera n. 33 del 27 febbraio 2007, ha preso atto del mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2006;

inoltre con atto n. 79 del 31 marzo 2008, interpretando la normativa vigente in materia di blocco delle assunzioni, per gli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità, ha stabilito di poter procedere a nuove assunzioni;

le disposizioni del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, definiscono in modo rigoroso e cogente il blocco delle assunzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità. Infatti, mentre le precedenti disposizioni in tema di blocchi delle assunzioni, contenute in particolare nelle leggi n. 289 del 2002, n. 350 del 2003, n. 311 del 2004 e n. 266 del 2005, erano meno rigorose (si riferivano solo alle assunzioni a tempo indeterminato), con l'articolo 76, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 2008 si preclude la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. In particolare gli enti locali non rispettosi del patto di stabilità non potranno procedere né ai rinnovi né alle proroghe dei contratti a tempo determinato;

il comma 561 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006 stabilisce che gli enti locali che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto; il comma 8-*sexies* dell'articolo 6 della legge n. 17 del 2007 prevede che per l'anno 2007 agli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non si applichino le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 561, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Dal combinato disposto dei due articoli è deducibile che se pure tale disposizione non operasse nel 2007, rimarrebbe in vigore per l'anno 2008. Pertanto l'ente che non ha rispettato il patto di stabilità nel 2006 non può procedere ad assunzioni nel 2008,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ravvisi da parte della Giunta comunale di Inzago una violazione della normativa vigente in materia di blocco delle assunzioni quale sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2006 e, qualora ravvisi una irregolarità, quali provvedimenti intenda adottare.

INTERROGAZIONE SULLA SICUREZZA NEGLI AEROPORTI

(3-00199) (7 agosto 2008)

MALAN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

sabato 4 agosto 2007 al Terminal 1 dell'Aeroporto di Milano Malpensa, nella zona delle partenze internazionali, nei pressi del cancello di imbarco A 13 l'interrogante ha notato la presenza di due coppie, dove gli uomini indossavano vestiti orientali di colore bianco, mentre le persone che presumibilmente erano le donne erano travisate, essendo totalmente coperte da un abito lungo munito di copricapo che copriva interamente il capo e il volto;

in realtà, qualunque persona di statura non particolarmente alta avrebbe potuto nascondersi sotto tali travisamenti;

gli aeroporti sono obiettivi sensibili soggetti a speciale sorveglianza e chi li frequenta è costretto a ogni sorta di controlli, anche invasivi, sottoposto a perquisizione nella persona e negli effetti personali; tutti i comportamenti sospetti danno luogo a controlli e richiami; non è pensabile quindi che nessuno si sia accorto delle due persone menzionate;

a tali controlli vengono sottoposti anche i parlamentari, che dovrebbero esserne esentati ai sensi del secondo comma dell'articolo 68 della Costituzione;

la possibilità di frequentare aeroporti o altri luoghi soggetti a particolare sorveglianza, una volta concessa a qualcuno, non può che diventare diritto di tutti, con gravi conseguenze sulla sicurezza e sulle modalità dei controlli e della prevenzione dei crimini;

analogo atto ispettivo (l'interrogazione 3-00908 della XV legislatura) fu già presentato nel settembre 2007 ma la risposta all'interrogazione, sebbene fosse già stata programmata, non poté essere svolta per un imprevisto cambio del calendario dei lavori del Senato,

si chiede si sapere:

quali istruzioni abbiano le forze dell'ordine e le autorità aeroportuali in merito alle persone che si accingono ad entrare travisate in un aeroporto e se esse siano cambiate dall'agosto 2007;

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di episodi come quello descritto;

quale sia la norma che può aver consentito un tal fatto e da chi possa essere utilizzato;

quale tipo di intervento intenda mettere in atto nei confronti dei responsabili dell'accaduto.

**INTERROGAZIONE SU ATTI DI VANDALISMO A DANNO
DEI MONUMENTI ALLA MEMORIA DELLA RESISTEN-
ZA NEL COMUNE DI MIRA (VENEZIA)**

(3-00354) (30 ottobre 2008)

DONAGGIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Comune di Mira (Venezia), nel periodo storico della Resistenza e della nascita della Repubblica italiana, ha subito la perdita di numerose vite umane e forti sofferenze per i cittadini residenti nel proprio territorio;

a memoria di tali eventi, la piazza del Municipio di Mira è stata titolata ai «IX Martiri», giovani vittime trucidate il 27 aprile 1945 durante uno scontro a fuoco contro una colonna delle forze naziste;

sul territorio comunale di Mira sono presenti, inoltre, numerose testimonianze a memoria di cittadini che si sono resi attivi tra le schiere della Resistenza contro le forze di occupazione naziste;

nel corso degli ultimi mesi, alcuni di questi monumenti sono stati più volte profanati, comprese le tombe dei partigiani nel cimitero comunale che sono state imbrattate e violate;

da ultimo, il 15 ottobre 2008, è stato scoperto uno sfregio al monumento dell'Olmo eretto nel luogo dove caddero i nove partigiani miresi sotto i colpi della X Mas. La lapide è stata imbrattata con pennarello nero e danneggiata con uno scalpello con il quale sono state incise delle svastiche e delle croci celtiche per mano di ignoti;

le ripetute azioni contro i monumenti alla memoria della Resistenza hanno profondamente colpito le istituzioni e la coscienza dei cittadini di Mira, che richiedono urgenti interventi per porre fine a tali spregevoli comportamenti;

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano assumere per individuare e perseguire gli autori dei danneggiamenti ai monumenti eretti alla memoria della Resistenza nel Comune di Mira;

quali direttive siano state impartite per far rispettare le leggi dello Stato e per contrastare e reprimere in tutto il territorio nazionale il crescente fenomeno del danneggiamento dei monumenti alla memoria dedicati alla Resistenza contro le forze di occupazione naziste.

INTERROGAZIONE SULLA DISCIPLINA RELATIVA AL RECLUTAMENTO DI DOCENTI UNIVERSITARI E DI PERSONALE NEGLI ENTI DI RICERCA

(3-00663) (1 aprile 2009)

LUMIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il Governo ha ritenuto di intervenire in via di urgenza, nel novembre 2008 nella materia del reclutamento nelle Università con il decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante «Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca», convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1;

in particolare, con l'articolo 1 del citato decreto-legge – recante disposizioni «per il reclutamento nelle università e per gli enti di ricerca» – il Governo ha ritenuto di modificare anche le modalità di formazione delle commissioni esaminatrici per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di professori e ricercatori già a quella data bandite dalle Università (commi 4,5 e 6), così nei fatti bloccandole;

ai fini dell'attuazione di tali nuove regole e per disciplinare le modalità di svolgimento delle elezioni e del sorteggio dei componenti le commissioni esaminatrici, il comma 6 dell'art. 1 del citato decreto ha previsto l'emanazione di apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

il citato decreto-legge è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 del 9 gennaio 2009;

a norma dell'articolo 1, comma 6, il Ministro avrebbe dovuto adottare il decreto concernente le modalità di svolgimento di elezioni e sorteggio delle commissioni esaminatrici entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, e dunque entro il 9 febbraio 2009;

a distanza di oltre ottanta giorni non si ha notizia di tale provvedimento ministeriale né tanto meno appare prossima la sua pubblicazione, né si conoscono le ragioni di tale enorme ritardo;

il Ministro dell'istruzione ha violato la disposizione di legge concernente il termine di emanazione del provvedimento di sua competenza, rendendo palese l'assenza delle ragioni di urgenza dietro le quali il Governo aveva ritenuto di procedere per decreto-legge;

il Ministro ed il Governo, con tale atteggiamento e con la prolungata inerzia del Ministro, stanno di fatto perseguendo l'obiettivo di bloccare le procedure di reclutamento nelle Università e negli enti di ricerca;

tale comportamento smentisce clamorosamente le reiterate e pubbliche rassicurazioni con le quali il Ministro, nell'autunno 2008, continuava a ribadire che non era sua intenzione bloccare i concorsi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda porre fine a tale ingiustificata inerzia e a tale atteggiamento palesemente dilatorio che pregiudica le aspettative di migliaia di giovani, ne offende l'intelligenza e dignità, e conferma la paralisi della vita e della crescita dell'Università italiana provocata dalle scelte del Governo;

conseguentemente, se il Ministro intenda comunicare l'esatta data di pubblicazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 6 del decreto-legge n. 180 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1 del 2009 e la data di svolgimento delle procedure, rispettivamente, di elezione e sorteggio, dei componenti le commissioni esaminatrici per le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento negli atenei e negli enti di ricerca già banditi alla data di entrata in vigore del decreto-legge.

INTERROGAZIONI SUL FINANZIAMENTO DELLE SCUOLE PARITARIE

(3-00631) (19 marzo 2009)

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia. – *Ai Ministri per i rapporti con le Regioni e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la legge finanziaria per il 2009 (legge 22 dicembre 2008, n. 203), nel ridurre in modo drastico le già esigue risorse destinate al settore scolastico, aveva inizialmente previsto la riduzione di 133,4 milioni di euro per le istituzioni scolastiche non statali;

dal 2002 il contributo alle scuole paritarie è fermo a 536 milioni di euro, per l'80 per cento destinato alla scuola dell'infanzia che in molti piccoli comuni è l'unica risposta alle famiglie residenti, ciò che, dunque, ne riafferma la funzione pubblica;

nella legge finanziaria per il 2009 e nel Piano triennale del Bilancio dello Stato risultava quindi un «taglio», a giudizio degli interroganti ingiustificato, di oltre 133 milioni di euro all'anno, che avrebbe messo anche le scuole della Federazione italiana scuole materne (FISM) – che rappresentano il 60 per cento delle scuole paritarie – in condizione di non assicurare la prosecuzione del servizio per i 500.000 bambini che la frequentano e comprometterebbe l'applicazione del Contratto collettivo nazionale del lavoro per gli oltre 40.000 dipendenti;

in questi anni, inoltre, a causa dell'aumento di istituti accreditati, la somma versata dallo Stato a ogni sezione di scuola dell'infanzia o paritaria è diminuita progressivamente; tali contributi non sottraggono comunque risorse alle scuole statali;

premessi inoltre che:

in seguito alle proteste della maggior parte delle forze politiche dell'opposizione e della maggioranza che si sono fatte portatrici delle istanze della FISM, la legge finanziaria per il 2009 ha previsto lo stanziamento di 120 milioni di euro, subordinato al raggiungimento di un'intesa in Conferenza Stato-Regioni;

va rilevato, in particolare, l'ingiustificato ritardo con cui si attua tale provvedimento e nonostante, nel caso in questione, tutti i Gruppi parlamentari avessero dichiarato il proprio consenso al provvedimento, stante la funzione sociale delle scuole paritarie le quali svolgono un ruolo pubblico a tutti gli effetti, come riconosciuto dalla legge n. 62 del 2000, e intervengono in settori nei quali lo Stato è assente, consentendo al medesimo di risparmiare risorse significative,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per risolvere in modo deciso il problema, assumendo ogni utile iniziativa

in sede di Conferenza Stato-Regioni al fine di assicurare la scuola dell'infanzia a tutti gli alunni del nostro Paese.

(3-00789) (9 giugno 2009)

DE SENA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

le scuole paritarie dell'infanzia, come previsto dalla legge n. 62 del 2000 relativa alla parità scolastica, rappresentano parte integrante del sistema scolastico nazionale dell'istruzione e svolgono un servizio pubblico a tutti gli effetti nel totale rispetto delle normative sulla sicurezza e sulla disciplina emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur);

le 382 scuole paritarie dell'infanzia presenti in Calabria, dotate di 760 sezioni, garantiscono a ben 14.787 famiglie un servizio che contribuisce a migliorare l'educazione e la formazione dei propri figli e contestualmente favorisce l'occupazione femminile, poiché sono molte le donne che svolgono il ruolo di istitutrici;

nell'anno 2008 grazie alla legge n. 62 del 2000 era stata assegnata alle sole scuole paritarie dell'infanzia della Regione Calabria la cifra di 18.409.743 euro (circolare n. 13, prot. 373/P, del 23 gennaio 2008 emanata dal Ministero della pubblica istruzione, Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per lo studente Ufficio 7);

il predetto contributo ha subito per l'anno 2009 una riduzione del 72 per cento – da accreditarsi sul capitolo 4950 – e ammonta pertanto a 5.119.019 euro;

detto capitolo di spesa 4950 comprende, oltre ai contributi destinati alle scuole paritarie dell'infanzia, anche i contributi destinati alle scuole paritarie primarie e secondarie di I e II grado della Calabria e pertanto alle scuole dell'infanzia spetterebbe un contributo di gran lunga inferiore;

se non verrà ripristinato lo stesso finanziamento erogato per l'anno 2008 in Calabria molte scuole paritarie dell'infanzia saranno costrette a chiudere, licenziare personale e abolire un servizio alle famiglie in favore dei loro bambini di età compresa fra i 3 ed i 6 anni;

prima della manovra finanziaria si prevedeva di stanziare a favore delle scuole paritarie italiane 535,4 milioni di euro per l'anno 2009; dopo la manovra lo stesso importo è sceso a 401, 9 milioni di euro;

dalla tabella delle risorse predisposte dal MIUR non risulta chiaro, a giudizio dell'interrogante, in base a quali criteri siano stati effettuati alle sole Regioni del Sud dei tagli che vanno dal 49 per cento al 93 per cento, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano possibile ripristinare per l'anno 2009 l'importo globale di 535,4 milioni di euro destinato alle scuole paritarie italiane per far fronte agli impegni previsti dalla legge n. 62 del 2000;

se ritengano opportuno rivedere e modificare la tabella delle risorse relativa all'erogazione dei contributi assegnati dal MIUR alle scuole paritarie per l'anno 2009.

INTERROGAZIONI SUI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO IN BASILICATA

(3-00448) (16 dicembre 2008)

ANTEZZA, BUBBICO, CHIURAZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

gli eventi meteorologici che hanno colpito la Basilicata nei giorni 11, 12 e 13 dicembre 2008 hanno causato gravissimi danni alle infrastrutture e strutture pubbliche e private nella regione, con particolare riguardo anche al settore produttivo agricolo e turistico, e con conseguenti forti disagi per i suoi cittadini;

in conseguenza di violente piogge, l'Acquedotto Lucano ha sospeso, seppure temporaneamente, l'erogazione idrica in 25 comuni della provincia di Matera a causa dell'intorbidamento della sorgente del Frida;

la linea ferroviaria Metaponto-Taranto è stata interrotta per l'esonazione del fiume lucano Bradano, rischiando di provocare il deragliamento di treni in transito. Successivamente all'esonazione, le corse programmate, di cui quattro a lunga percorrenza ed otto regionali, sono state deviate su percorsi alternativi;

il fiume Basento è straripato in località Torre Accio, determinando l'inondazione di campi coltivati, con la conseguenza che molti raccolti di prodotti agricoli pregiati sono andati distrutti e diverse coltivazioni in corso non possono avere i trattamenti necessari per il loro completamento;

le segnalazioni e le richieste di intervento al Corpo forestale per il violento nubifragio che si è abbattuto in provincia di Matera sono state 1.515. Nel Metapontino, in località S. Pelagine e Sansone, in agro di Bernalda, lo straripamento del fiume Bradano ha allagato diversi terreni agricoli e i fabbricati presenti, rendendo impraticabili numerose strade;

il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Matera, rinforzato da squadre del comando di Potenza, ha dovuto far fronte a centinaia di richieste di intervento tecnico urgente, con il supporto, spesso, di diverse organizzazioni di volontariato di protezione civile operanti sul territorio;

il personale del Comando stazione forestale di Scanzano Jonico e Accettura ha permesso ad alcuni agricoltori in difficoltà di mettere in salvo animali domestici e attrezzature agricole. In serata lo stesso personale ha soccorso diversi automobilisti in pericolo, rimasti bloccati, a causa dell'innalzamento dell'acqua, mettendoli in sicurezza;

in agro di Miglionico una pattuglia del comando provinciale di Matera è intervenuta in diverse situazioni di emergenza, provvedendo a rimuovere alberi abbattuti dalla pioggia che ostacolavano la viabilità stra-

dale e automobili rimaste in panne che bloccavano la carreggiata. Con l'intervento di mezzi meccanici dell'amministrazione provinciale è stato inoltre ripristinato il transito in località Santa Chiara, sulla strada provinciale Matera-Grassano, nel tratto stradale reso impraticabile dal cedimento delle barriere protettive del ponte;

in conseguenza degli eventi sopra descritti, le scuole di ogni ordine e grado di Matera sono state chiuse su ordinanza del Sindaco della città. La decisione è stata adottata in considerazione del perdurare delle avverse condizioni atmosferiche e delle precipitazioni e al fine di prevenire possibili pericoli per l'incolumità della popolazione scolastica, e ritenuta l'opportunità di provvedere ad una verifica dei plessi scolastici, si è ritenuto di dover emettere un apposito provvedimento di chiusura;

attualmente, non è ancora possibile stimare i gravi danni causati alle campagne ed alle attività agricole connesse. Infatti, non è stato possibile controllare le serre, le coltivazioni, gli allevamenti ed i vivai installati poiché l'acqua allaga ed ostruisce ancora tutte le strade di accesso;

analogamente non è ancora possibile valutare i danni subiti dalle numerose imprese presenti sul territorio, che comunque hanno già segnalato ingenti danni alle strutture e alla strumentazione;

la Protezione civile sta monitorando il territorio della provincia di Matera allo scopo di evitare il rischio per i cittadini derivanti dalla stato della rete stradale e da probabili frane,

si chiede di sapere:

se il Governo intendano dichiarare lo stato di calamità naturale per la situazione di criticità determinatasi nel territorio della provincia di Matera e per la parte interessata della provincia di Potenza, sotto il profilo del sostegno alle attività agricole, e lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 per le situazioni riguardanti le infrastrutture e strutture pubbliche e private distrutte o danneggiate;

quali iniziative si intendano adottare per tutelare l'incolumità dei cittadini;

se si intendano intraprendere iniziative tese all'urgente monitoraggio degli immobili, soprattutto quelli pubblici, danneggiati dal maltempo che abbiano evidenziato uno stato di grave precarietà strutturale;

ove il monitoraggio evidenzi e riscontri gravi danni alle strutture, se si intendano intraprendere iniziative, di concerto con la Regione Basilicata e gli enti locali interessati colpiti dagli eventi alluvionali, volte a predisporre un piano di finanziamento straordinario per la messa in sicurezza degli immobili;

se non si intenda erogare un contributo a titolo di indennizzo in favore dei titolari delle attività agricole e delle altre attività produttive e commerciali, costretti ad interrompere le proprie attività lavorative.

(3-00463) (22 dicembre 2008)

VICECONTE, LATRONICO. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e fore-*

stali, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali.

– Premesso che:

nei giorni 11, 12 e 13 dicembre 2008 piogge alluvionali, con picchi precipitativi *record*, hanno colpito il Metapontino e l'area materana della Basilicata;

l'ondata straordinaria di maltempo ha causato danni ingenti alle infrastrutture, danni strutturali alle abitazioni, nelle vallate rurali sono stati danneggiati strutture di ricovero degli animali, mobili e attrezzature;

le piogge hanno allagato i terreni coltivati ad ortaggi, agrumeti, colture autunnali ed invernali, compromettendo i raccolti;

a causa delle forti mareggiate sono state spazzate via le strutture turistico-balneari della costa jonica lucana;

considerato che:

è necessario monitorare la situazione per stimare i danni che sono stati arrecati al comparto agricolo ed agli operatori turistici nonché alle infrastrutture urbane ed extraurbane (strade, scuole, ponti, eccetera);

è opportuno individuare misure di sostegno alle aziende agricole che hanno visto pregiudicato il proprio lavoro per molte colture andate distrutte a causa dell'ondata straordinaria di maltempo;

i danni causati alle strutture turistiche della costa jonica potrebbero determinare contraccolpi per la già traballante economia turistica lucana, impedendo all'area del Metapontino di sfruttare a pieno il proprio potenziale economico;

è quindi necessario porre in essere ogni utile iniziativa per fronteggiare la difficile situazione e non pregiudicare la stagione turistica 2009;

è opportuno, altresì, definire un progetto per contenere il fenomeno dell'erosione costiera di Metaponto che, nel volgere di pochi decenni, ha subito un'accelerazione, attraverso l'individuazione di azioni protettive delle spiagge ed interventi mirati;

è necessario monitorare la situazione per stimare i danni subiti dal comparto agricolo ed arrecati alle strutture turistiche e alle infrastrutture urbane ed extraurbane (ponti, canali, condotte, strade, scuole, eccetera),

gli interroganti chiedono ai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, di sapere:

se siano a conoscenza dell'esistenza di un programma di messa in sicurezza degli argini dei fiumi Bradano e Basento e di lavori di pulizia dei canali e degli impianti consortili al fine di prevenire eventuali altre esondazioni e ulteriori situazioni di allagamenti e danni;

quali azioni intendano porre in essere per definire nell'immediato una risposta operativa a favore delle aziende danneggiate, anche attraverso il riconoscimento di un indennizzo agli imprenditori agricoli del comprensorio e agli operatori turistici;

se ritengano necessario stanziare, in particolare, risorse straordinarie sia per aiutare il comparto turistico della costa jonica lucana a fronteggiare la difficile situazione e non pregiudicare la stagione turistica 2009, sia il settore agricolo messo in ginocchio dall'ondata di maltempo;

quali interventi intendano attivare per prevenire un ulteriore fenomeno di erosione della costa del Metapontino e per mettere in campo una più generale azione di protezione delle aree costiere.

(3-00535) (10 febbraio 2009)

LATRONICO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e forestali, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'eccezionale ondata di maltempo che ha interessato l'intero territorio jonico lucano ha procurato ingenti danni alle aziende ed alle colture agricole, alle infrastrutture viarie, agli stabilimenti balneari e, in diversi casi, anche alle abitazioni civili, soprattutto quelle ubicate nelle zone rurali;

tali danni si aggiungono a quelli procurati dalle alluvioni abbattutesi sullo stesso territorio nella prima metà di dicembre 2008 per i quali, ad oggi, non risultano adottati i necessari provvedimenti per il loro risarcimento;

le mareggiate hanno aggravato la già precaria situazione delle strutture turistiche della costa jonica lucana già flagellate dalle onde di dicembre;

allo stato attuale si è di fronte ad un autentico stato di calamità naturale che richiede l'adozione dei necessari provvedimenti al fine di ripristinare la situazione dei luoghi danneggiati e per dare il giusto ristoro agli operatori turistici e agli imprenditori agricoli;

considerato che:

è necessario monitorare la situazione per stimare i danni che sono stati arrecati al comparto agricolo e agli operatori turistici nonché alle infrastrutture urbane ed extraurbane;

è opportuno individuare misure di sostegno alle aziende agricole che hanno visto pregiudicato il proprio lavoro per molte colture andate distrutte a causa dell'ondata straordinaria di maltempo e individuare gli interventi necessari affinché non sia pregiudicata la stagione turistica 2009;

è necessario, quindi, apportare, nell'immediato, soluzioni ai problemi impellenti e dare segnali di speranza al comparto agricolo e al settore turistico lucano che vivono oggi un momento di difficoltà;

la Regione Basilicata ha richiesto lo stato di emergenza lo scorso 3 febbraio 2009,

l'interrogante chiede di sapere dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza:

se si ritenga opportuno dichiarare lo stato di calamità naturale dopo la nuova ondata di maltempo che ha colpito il Metapontino e che ha provocato nuovi danni alle strutture balneari, al comparto agricolo e alle infrastrutture di gran parte del materano;

se si ritenga necessario stimare i danni e reperire risorse straordinarie che possano aiutare sia il comparto turistico dell'area a fronteggiare la situazione resa già grave dalle mareggiate di dicembre 2008 che il set-

tore agricolo e per ripristinare la rete dei collegamenti stradali messa a repentaglio da smottamenti ed alluvioni;

quali iniziative si intendano intraprendere per prevenire, per il futuro, effetti così devastanti sul territorio del litorale jonico lucano che, allo stato attuale, risulta particolarmente vulnerabile agli attacchi del maltempo.

